

I servizi educativi per l'infanzia nel nuovo quadro regolamentare regionale

**I coordinamenti gestionali e pedagogici zionali:
una ricognizione delle esperienze in corso**

Sandra Traquandi, Responsabile P.O. Interventi educativi e formativi,
Settore Infanzia, Regione Toscana

Firenze, 25 marzo 2014

ZONE

L.R. 32/2002 istituzione **Conferenze zonali per l'istruzione** (a partire dal 2005, ma anche prima come Conferenza dei sindaci) + regolamento n. 47/R 2003

- chi la compone
- qual è l'ambito territoriale
- come si regola

nel contesto del **Sistema integrato per il diritto all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita**: insieme dei soggetti pubblici che programmano e realizzano azioni di educazione, istruzione, orientamento e formazione, con la partecipazione dei soggetti privati

soggetti ai diversi livelli che cooperano tra loro sulla base di obiettivi comuni e condivisi, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze: integrazione delle politiche, degli interventi e delle risorse.

ZONE

P.I.G.I. negli strumenti attuativi delle diverse legislature si definiscono (a partire dal 2003):

- **elementi strutturali e organizzativi** (strutture specialistiche con funzioni trasversali o tematiche)
 - struttura di supporto tecnico
(formazione atti, raccordo con enti, scuole, USP, privati)
 - struttura di supporto gestione -CRED...
(promozione e realizzazione iniziative)
- **i contenuti tematici e le priorità** della programmazione regionale/zonale
- l'articolazione e il processo della **governance** territoriale

I **servizi educativi** per l'infanzia nel nuovo quadro regolamentare regionale

I COORDINAMENTI GESTIONALI E PEDAGOGICI ZONALI: UNA RICOGNIZIONE DELLE ESPERIENZE IN CORSO

Sandra Traquandi, Responsabile P.O. Interventi educativi e formativi, Settore Infanzia, Regione Toscana

ZONE

P.I.G.I 2012/2015:

rilancio della **governance** con come valore aggiunto per il conseguimento degli obiettivi strategici del piano

ruolo centrale della **conferenza** come organo che programma in modo unitario interventi organici sulla base dei bisogni, caratteristiche, risorse e opportunità del territorio

ruolo del **coordinamento zonale** nell'ambito del sistema dei servizi per la prima infanzia, sia per gli aspetti organizzativo-gestionali che psico-pedagogici , per la promozione della qualità del sistema

I **servizi educativi** per l'infanzia nel nuovo quadro regolamentare regionale

I COORDINAMENTI GESTIONALI E PEDAGOGICI ZONALI: UNA RICOGNIZIONE DELLE ESPERIENZE IN CORSO

Sandra Traquandi, Responsabile P.O. Interventi educativi e formativi, Settore Infanzia, Regione Toscana

COORDINAMENTO

Progetti Educativi Zonali **P.E.Z. Infanzia** 2012/2013 e 2013/2014

La **priorità è la realizzazione e il consolidamento e potenziamento del coordinamento pedagogico e gestionale di zona**

vincolo su entrambi gli anni: destinazione risorse per almeno il 15% a coordinamento e formazione

anno	coordinamento	formazione	totale	%
2012/2013	1.065.084	213.333	1.278.417	16%
2013/2014	694.950	498.281	1.193.231	16,2%

ma sono oltre 2 milioni considerando anche il cofinanziamento comunale
(meno forte qui rispetto al resto del PEZ infanzia)

COORDINAMENTO

Regolamento regionale in materia di servizi educativi per la prima infanzia
D.P.G.R. n. 41/R/2013

definisce funzioni del **coordinamento gestionale e pedagogico dei servizi educativi**:

- Art. 6 **coordinamento servizi**
- Art. 7 **coordinamento comunale**
- Art. 8 **organismi zionali coordinamento** – per garantire coerenza e dinamismo progettuale al sistema integrato

disciplina: finalità, funzioni, titoli studio, presidenza, componenti

nell'autonomia organizzativa della Conferenza zonale

I **servizi educativi** per l'infanzia nel nuovo quadro regolamentare regionale

I COORDINAMENTI GESTIONALI E PEDAGOGICI ZONALI: UNA RICOGNIZIONE DELLE ESPERIENZE IN CORSO

Sandra Traquandi, Responsabile P.O. Interventi educativi e formativi, Settore Infanzia, Regione Toscana

COORDINAMENTO

si concentrano in **sinergia diversi strumenti** messi in campo dalla Regione Toscana, in attuazione del **P.I.G.I.**:

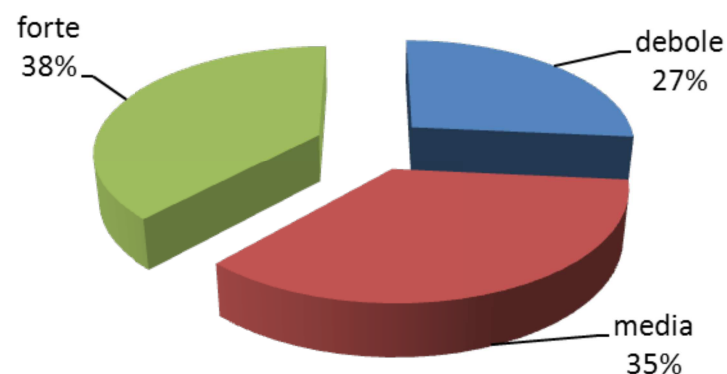
- **Programmazione e finanziari**
tramite i **P.E.Z.** dal 2012 si è permesso, e sollecitato fortemente, l'istituzione e il potenziamento con il finanziamento concreto dei coordinamenti nei territori
- **Normativi**
si sono normati il ruolo e le funzioni attraverso il nuovo **regolamento** dei servizi per la prima infanzia approvato con D.P.G.R. 41/R/2013
- **Formativi**
si sono realizzati, in collaborazione con l'Istituto degli Innocenti, **percorsi formativi** dedicati alle zone per accompagnarle in questo processo di organizzazione degli organismi di coordinamento

indagine sulle modalità organizzative e strutturali dei coordinamenti, ma anche delle azioni attivate: obiettivi conoscitivi e di approfondimento finalizzati all'individuazione di spazi di miglioramento e sviluppo

CONFERENZA ZONALE

- circa il 77% delle CZ ha adottato un **regolamento** per il proprio funzionamento
- tra queste, meno della metà lo ha **aggiornato** nel tempo
- prevedono **incontri strutturati** il 65% delle CZ
- si organizzano attraverso **tavoli tematici** il 56% delle CZ
- hanno una strutturazione della **governance** più o meno articolata e complessa

Indicatore complessivo governance
Conferenza Zonale



SEGRETERIA TECNICA

esiste praticamente in tutte le zone, ma con accezioni molto diversificate

- **nasce** dal:

- prima del 2005 24%
- 2005-2009 67%
- dal 2010 6%

- **formalizzata** nell'82% delle zone, di cui:

- prima del 2005 18%
- 2005-2009 68%
- dal 2010 14%

- è costituita da un **gruppo**: 90% (negli altri casi è un singolo)

- ha una **composizione** fissa 76% (oppure si modella in funzione delle esigenze)

- vi sono **rappresentati** all'interno tutti gli enti: 79%
(negli altri casi sono solo alcuni e nel 6% solo il capofila)

- ha **modalità di lavoro** fortemente strutturate: 52%
(per tipologia attività, numero incontri...)

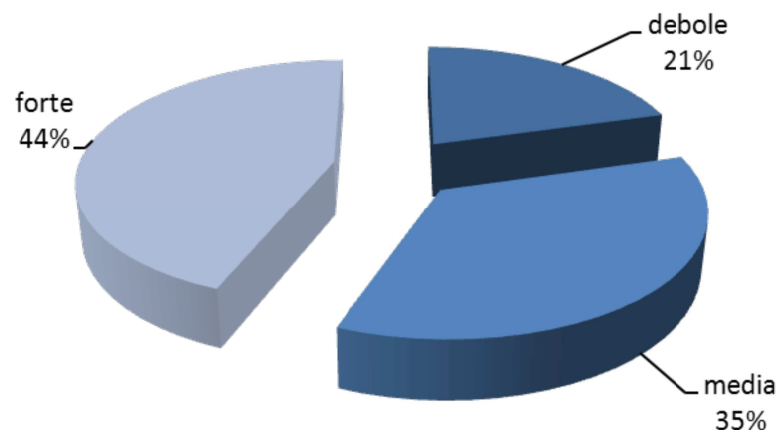
SEGRETERIA TECNICA

svolge funzioni:

- prettamente amministrative 12%
- di supporto tecnico-organizzativo 76%
- miste tecnico-politiche 12%

complessivamente ha caratteristiche che denotano notevoli **differenziazioni** tra le zone in ordine a: funzionalità, organizzazione, rappresentatività, collegialità, continuità...

Indicatore complessivo Segreteria Tecnica



GESTIONI ASSOCIATE DEI SERVIZI

in oltre il 70% delle zone non avviene, di fatto, svolgimento funzioni in **forma associata** (altre zone lo fanno, sebbene anche in parte)

questo si verifica anche all'interno di **Unioni di Comuni** costituite che lo prevederebbero nel proprio ordinamento

va tenuto conto del processo in corso di riassetto delle **autonomie locali** con la L.R. 68/2011 Norme sul sistema delle autonomie locali (gestioni associate, unioni di comuni, fusioni di comuni..)

COORDINAMENTO GESTIONALE E PEDAGOGICO ZONALE

è costituito ormai in tutte le zone della Toscana, ma viene concepito in maniera differenziata nelle diverse realtà, con modalità organizzative e strutturali e con funzionalità molto diversificate tra i diversi territori

non si ricerca una modellizzazione o il raggiungimento di uno standard

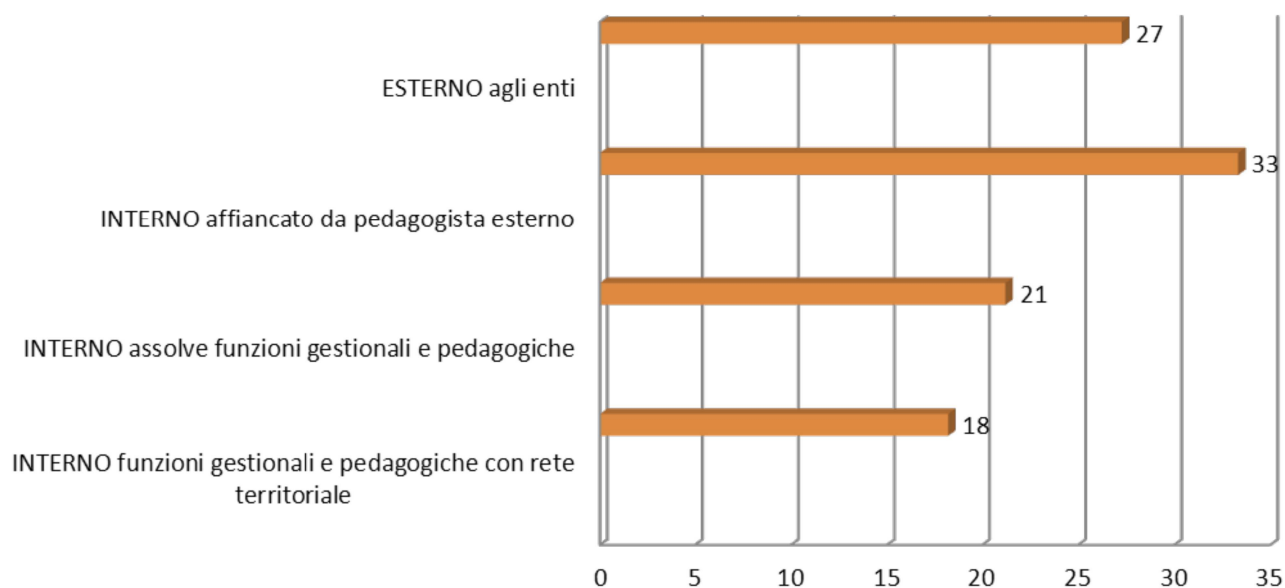
occorre però perseguire una coerenza generale, la corrispondenza con i principi di riferimento e la massima funzionalità ed efficacia

- **nasce** dopo il 2012: nel 62% delle zone (*influsso delle priorità PEZ*)
- **è formalizzato**: nel 77% delle zone
- di questi, il 77% è formalizzato dopo il 2012 (*influsso delle priorità PEZ*)

COORDINAMENTO - REFERENTE

presiede l'organismo di coordinamento
è stato individuato in tutte le zone

Referente coordinamento zonale



è una figura con
professionalità:

- tecnica 24%
- pedagogica 21%
- entrambe 55%

COORDINAMENTO – COMPOSIZIONE: RUOLI GESTIONALE E PEDAGOGICO

- nel 62% dei casi c'è una **distinzione netta dei ruoli gestionali e pedagogici**
 - le **funzioni pedagogiche** sono svolte attraverso:
 - per circa il 24% delle zone: risorse personale interne agli enti
 - per circa il 47% delle zone: risorse personale esterne agli enti (esclusive)
 - per circa il 29% delle zone: risorse personale esterne agli enti (aggiuntive)
- di questi, circa il 70% ha incarichi con **continuità**
- le funzioni pedagogiche sono demandate ad una **persona singola**, che è esterna, nel 21% dei casi, per il resto è un gruppo

COORDINAMENTO – COMPOSIZIONE: RAPPORTI CON SOGGETTI PRIVATI

in quasi l'85% delle zone c'è una relazione con la **componente privata** dei titolari/gestori dei servizi 0-3 (mentre negli altri casi il privato non è presente, anche se talvolta sono i coordinatori comunali che tengono i contatti)

tra questi:

in oltre il 60% la componente privata è rappresentata all'interno dell'**organismo** (più di metà sono organizzati in rete),

gli altri hanno un'organizzazione mediante **tavoli** allargati

COORDINAMENTO – COMPOSIZIONE: RAPPORTI CON SCUOLA DELL'INFANZIA

nell'82% dei casi c'è una relazione con le **scuole dell'infanzia** (3-6 anni)
tra questi:

- in quasi il 40% le scuole dell'infanzia sono rappresentate **all'interno dell'organismo**, alcuni nel nucleo centrale, la maggior parte in livelli differenziati (quasi un quarto di queste sono organizzati in rete)
- mentre in poco più del 60% la relazione con le scuole dell'infanzia è assicurata mediante tavoli allargati con **un'organizzazione su più livelli**

I **servizi educativi** per l'infanzia nel nuovo quadro regolamentare regionale

I COORDINAMENTI GESTIONALI E PEDAGOGICI ZONALI: UNA RICOGNIZIONE DELLE ESPERIENZE IN CORSO

Sandra Traquandi, Responsabile P.O. Interventi educativi e formativi, Settore Infanzia, Regione Toscana

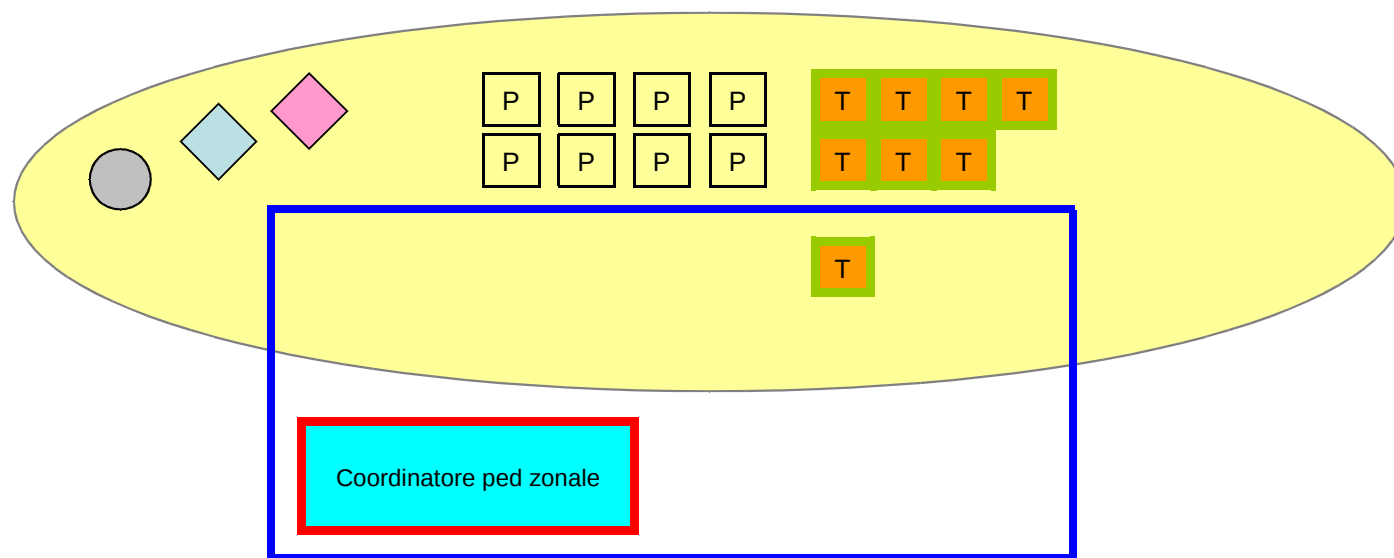
COORDINAMENTO – COMPOSIZIONE: RAPPRESENTANZA DELLE DIVERSE AMMINISTRAZIONI COMUNALI

- nel 68% delle zone, **tutti i comuni** sono rappresentati all'interno dell'organismo
- nel 20% circa è presente solo il comune **capofila**
- il rimanente 12% ha una **presenza parziale** dei comuni

I servizi educativi per l'infanzia nel nuovo quadro regolamentare regionale

I COORDINAMENTI GESTIONALI E PEDAGOGICI ZONALI: UNA RICOGNIZIONE DELLE ESPERIENZE IN CORSO

Sandra Traquandi, Responsabile P.O. Interventi educativi e formativi, Settore Infanzia, Regione Toscana



Risorsa pedagogica esterna



Risorsa gestionale interna



Figura politica



0 - 3 titolati e gestori privati



3 - 6 pubbliche



3 - 6 paritarie



ST

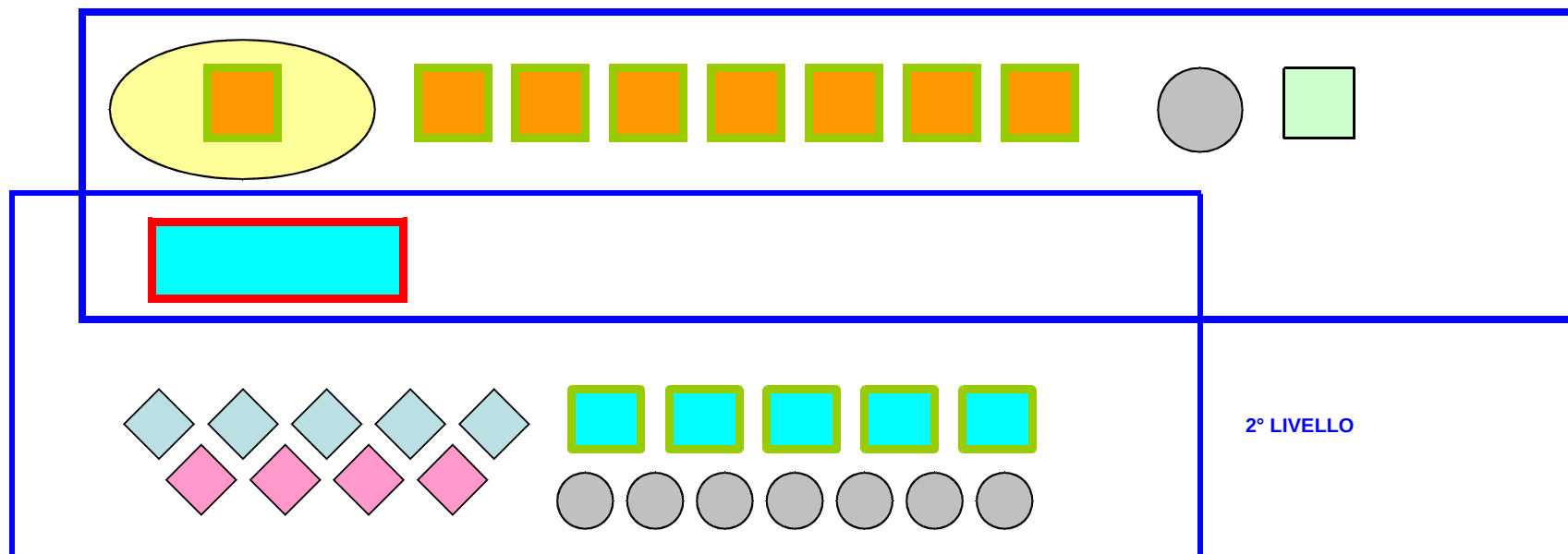


CPGZ

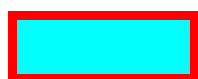
I servizi educativi per l'infanzia nel nuovo quadro regolamentare regionale

I COORDINAMENTI GESTIONALI E PEDAGOGICI ZONALI: UNA RICOGNIZIONE DELLE ESPERIENZE IN CORSO

Sandra Traquandi, Responsabile P.O. Interventi educativi e formativi, Settore Infanzia, Regione Toscana



2° LIVELLO



Risorsa pedagogica esterna



Coordinatori comunali interni



Risorsa gestionale interna



Referenti unità offerta pubblica



0 - 3 titolari e gestori privati



3 - 6 pubbliche



3 - 6 paritarie



ST

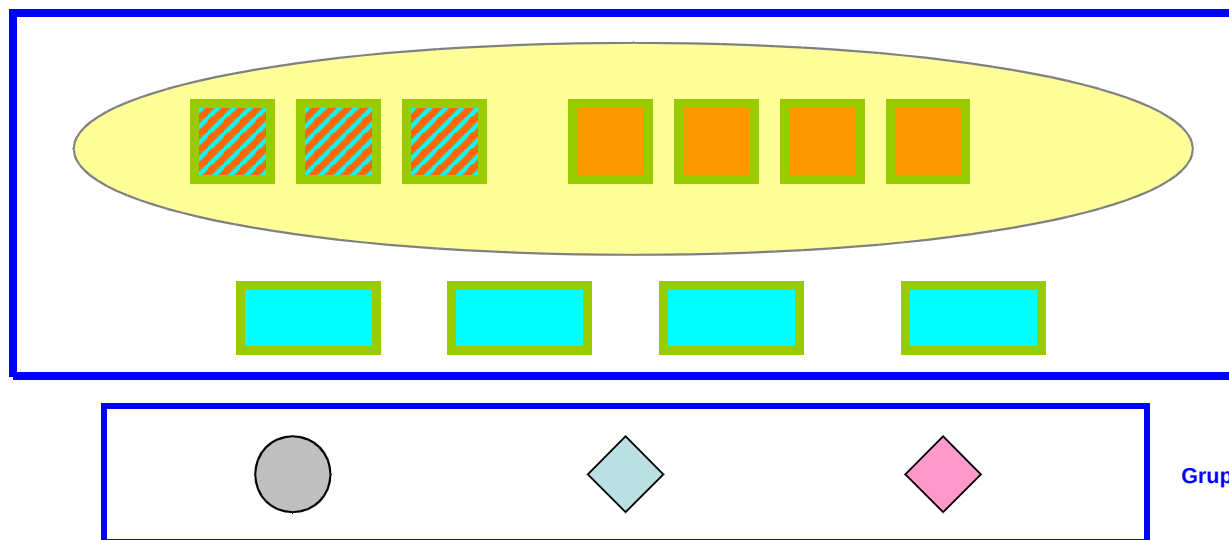


CPGZ

I servizi educativi per l'infanzia nel nuovo quadro regolamentare regionale

I COORDINAMENTI GESTIONALI E PEDAGOGICI ZONALI: UNA RICOGNIZIONE DELLE ESPERIENZE IN CORSO

Sandra Traquandi, Responsabile P.O. Interventi educativi e formativi, Settore Infanzia, Regione Toscana



Gruppo allargato



Coordinatori comunali interni



Risorsa gestionale e pedagogica interna



Risorsa gestionale interna



0 - 3 titolati e gestori privati



3 - 6 pubbliche



3 - 6 paritarie



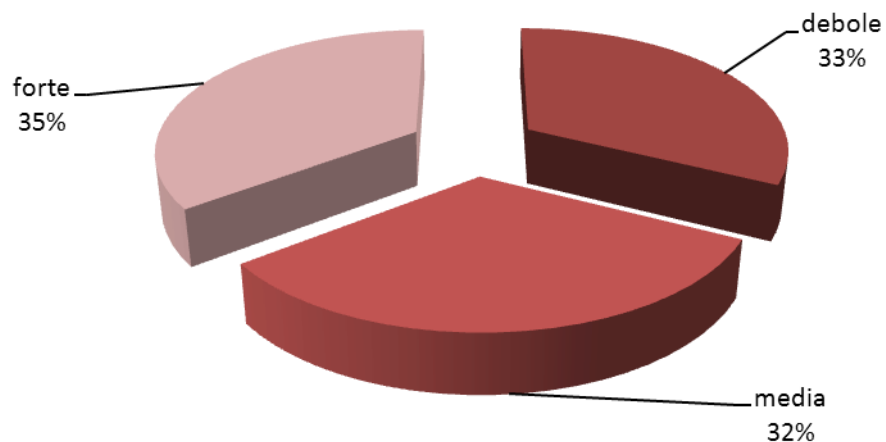
ST



CPGZ

COORDINAMENTO – STRUTTURAZIONE COMPLESSIVA

**Indicatore complessivo
organizzazione/strutturazione**



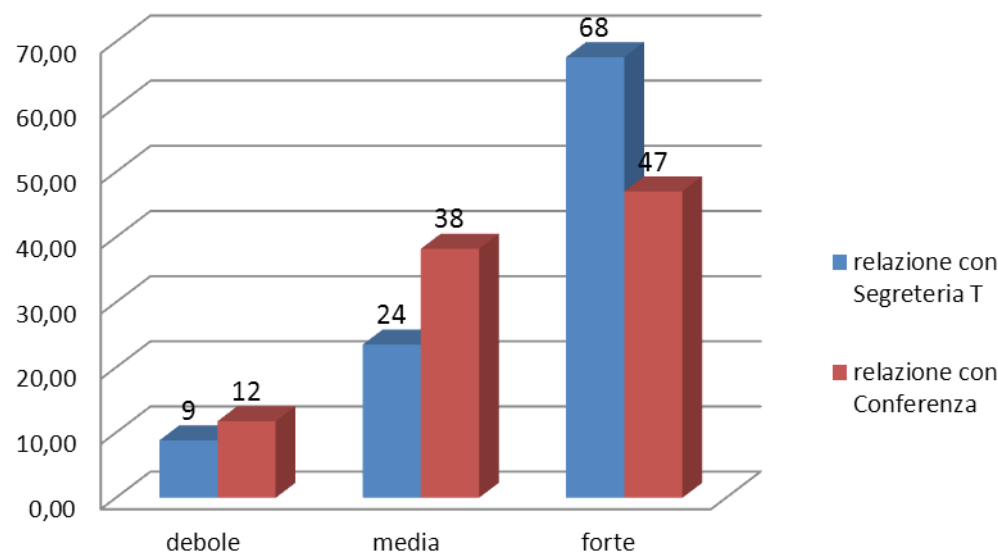
si può esprimere un Indicatore complessivo valutando la combinazione di alcuni parametri quali:

- “anzianità”,
- collegialità,
- rappresentatività delle diverse componenti (privato)
- esternalizzazione
- distinzione tra i ruoli
- organizzazione su più livelli, ecc

COORDINAMENTO – RELAZIONI CON GLI ALTRI ORGANISMI ZONALI

- la funzionalità delle zone è assicurata mediante creazione di diversi organismi
- ognuno di questi ha funzioni e compiti propri
- la qualità, la solidità e la coerenza generali del sistema passano anche attraverso buone relazioni tra questi
- vengono osservate le relazioni tra coordinamento e gli altri organismi della zona oggetto dell'indagine:
 - Conferenza
 - Segreteria Tecnica

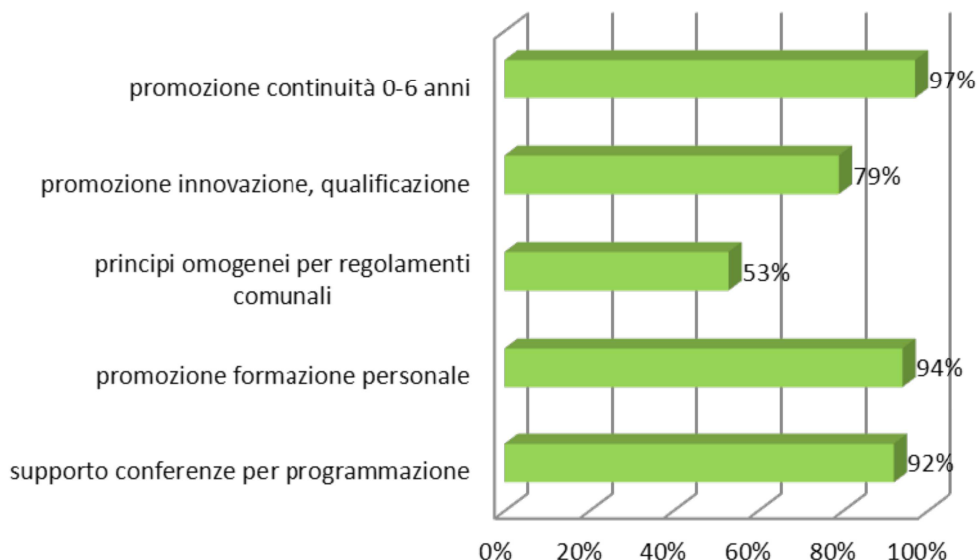
Relazioni coordinamento - altri organismi



COORDINAMENTO – FUNZIONI SVOLTE

rispetto alle **funzioni fondamentali**
individuare da regolamento:

Funzioni svolte



tra il 53% che svolge la funzione
c) “principi omogenei per regolamenti comunali”:

- il 9% sono per ora in lavorazione/bozza
- pochi hanno già individuato criteri omogenei di accesso
- per lo più ci si è concentrati sui criteri di accesso, pochi hanno solo iniziato a lavorare su sistemi tariffari omogenei

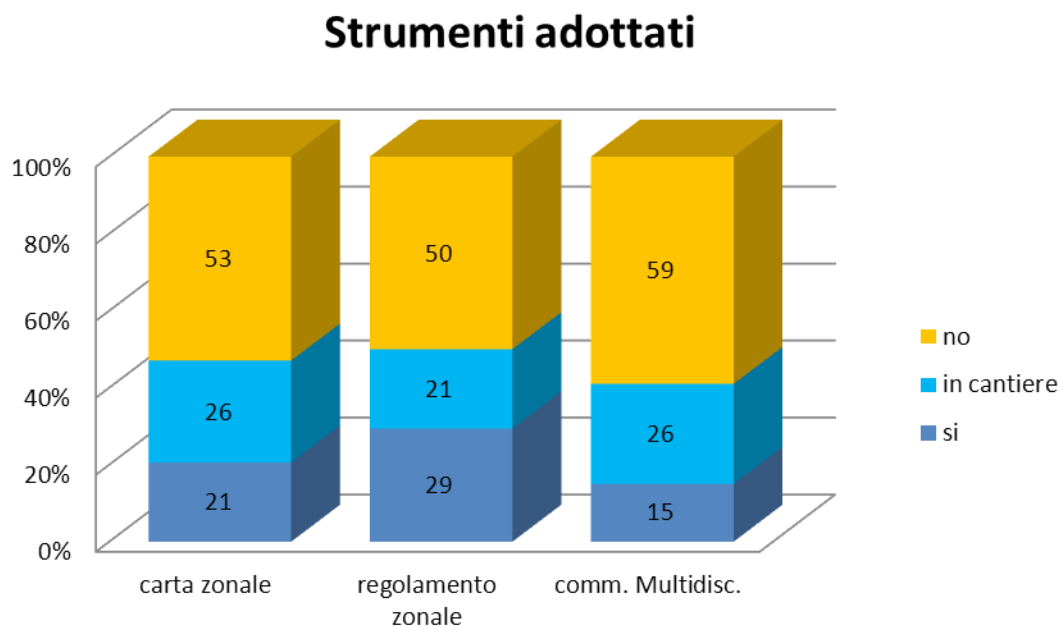
nell'85% delle zone il Coordinamento è coinvolto nella stesura del **P.E.Z.**

I servizi educativi per l'infanzia nel nuovo quadro regolamentare regionale

I COORDINAMENTI GESTIONALI E PEDAGOGICI ZONALI: UNA RICOGNIZIONE DELLE ESPERIENZE IN CORSO

Sandra Traquandi, Responsabile P.O. Interventi educativi e formativi, Settore Infanzia, Regione Toscana

COORDINAMENTO – STRUMENTI ADOTTATI



inoltre ulteriori altri strumenti:

analisi dei costi, strumenti monitoraggio qualità, manuale per verifiche e sopralluoghi,
modulistica unica per autorizzazione e accreditamento

PROSPETTIVE DI INTERVENTO REGIONALE E LOCALE PER IL MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA

- **regolamento conferenza zonale** (dotarsi di regolamento in tutte le zone e mantenere aggiornato) disciplinando processo di **governance**, articolazione in organismi diversi (favorire le interrelazioni), strutturazione, livelli, sistema di relazioni tra i soggetti
- **formalizzazione della segreteria tecnica** con definizione:
 - **composizione** (che garantisca rappresentatività, collegialità)
 - funzioni proprie di **supporto tecnico e organizzativo** alla conferenza
 - **snodo centrale** del sistema locale, ne garantisce la funzionalità
- **gestioni associate**
 - favorire l'implementazione dello svolgimento di funzioni in forma associata
 - assicurare **sinergia** tra L.R. 32/2002 Sistema integrato apprendimento e L.R. 68/2011 Sistema autonomie locali

I **servizi educativi** per l'infanzia nel nuovo quadro regolamentare regionale

I COORDINAMENTI GESTIONALI E PEDAGOGICI ZONALI: UNA RICOGNIZIONE DELLE ESPERIENZE IN CORSO

Sandra Traquandi, Responsabile P.O. Interventi educativi e formativi, Settore Infanzia, Regione Toscana

PROSPETTIVE DI INTERVENTO REGIONALE E LOCALE PER IL MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA

- **coordinamento gestionale e pedagogico zonale dei servizi**
 - **formalizzazione** in tutte le zone (per rafforzare, dare continuità, chiarire ruolo)
 - valorizzazione **rete dei referenti** dei coordinamenti (relazioni tra pari, scambi reciproci, disseminazione buone pratiche, continuità, strutturazione interna agli enti)
 - perseguire continuità e strutturazione delle **figure pedagogiche** (verificare presenza e valorizzare anche di risorse interne)
 - assicurare la relazione con i **soggetti privati** titolari/gestori di servizi
 - favorire **formulazioni** snelle (collegialità e garanzia di rappresentatività coniugate con forte operatività) anche mediante organizzazione su più livelli
 - ampliare **ambito funzionale** del coordinamento (tutte le funzioni previste)
 - individuare **spazi concreti di lavoro** (esempi operativi)
 - assicurare **coinvolgimento** coordinamento nella programmazione (es: **P.E.Z.**)